

ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE.
PIANO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE. ECONOMIA VERDE.
EDILIZIA. AUTORIZZAZIONE UNICA INTEGRATA.

L'ASSESSORE

TIPO ANNO NUMERO

REG.

DEL

Al Consigliere Andrea Leoni

E p.c.

Al Presidente dell'Assemblea Palma Costi

Alla Segreteria di Giunta

**Oggetto: risposta all'interrogazione a risposta scritta, oggetto consiliare
4993**

Gent.mo Consigliere,

Con riferimento all'interrogazione del 15 gennaio u.s. riguardante la situazione di sofferenza del settore edile si comunica quanto segue.

Il comparto dell'edilizia negli ultimi anni sta vivendo una situazione di forte crisi a causa dei minori investimenti nelle costruzioni sia verso le nuove abitazioni sia verso l'edilizia non residenziale sia pubblica che privata. Un altro aspetto della recente crisi è dovuta alla stretta creditizia, che porta al fallimento anche imprese dotate di un portafoglio ordini, ma che non ottengono le necessarie anticipazioni finanziarie, oltre ai tempi lunghi di pagamento della Pubblica Amministrazione. Anche questo un aspetto non secondario che porta le imprese a doversi esporre alle difficoltà per ottenere crediti finanziari da parte del sistema bancario. I ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione creano, di fatto, una situazione molto preoccupante nei lavori pubblici soprattutto se si pensa che solo un quinto delle imprese di costruzione coinvolte denuncia di non subire ritardi nella riscossione dei crediti provenienti dai lavori pubblici. Il risultato si misura in un crollo del 30% del fatturato delle imprese dal 2008 ad oggi, con ripercussioni drammatiche sui livelli occupazionali anche nella nostra Regione.

Viale Aldo Moro 44
40127 Bologna

tel 051 527 6410
fax 051 527 6510

assattprod@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

Una situazione solo in parte attenuata per il sub comparto delle ristrutturazioni grazie agli incentivi fiscali e alle detrazioni per il risparmio energetico degli edifici. Gli interventi di recupero e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio grazie al Decreto Sviluppo del 26 giugno 2012 con la conseguente proroga prevista dal Decreto Legislativo 63 d3l 4 giugno 2013 e il potenziamento degli incentivi fiscali, di fatto, hanno prodotto nei primi dieci mesi del 2013 un giro d'affari di 17,9 miliardi di euro, in aumento del 48,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (dati ANCE).

Questo dato è significativo e indica dove puntare per un nuovo modello di sviluppo del settore, in cui alla rigenerazione del patrimonio esistente si deve accompagnare un investimento pubblico nella tutela e valorizzazione del territorio per valorizzarne l'attrattività e per diminuirne la vulnerabilità alle ricorrenti "calamità naturali".

Questa è in estrema sintesi la conclusione comune cui è pervenuto il "Tavolo della crisi" convocato dall'Assessorato regionale lo scorso 12 marzo, nel corso del quale sono stati affrontati tutti i temi del rilancio del settore.

Alla valorizzazione del patrimonio, si accompagna l'esigenza di trovare uno sbocco allo stock di invenduto, trovando una nuova destinazione nel mercato dell'affitto e del social housing. In questa direzione vanno le ultime programmazioni regionali, dal bando ERS a quelli per una casa alle giovani coppie, che hanno avuto una buona risposta dal mercato.

Per uscire da questa crisi che sta coinvolgendo tutti i comparti dell'edilizia occorre puntare alla crescita degli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo. Dal 2008 al 2013 si registra una crescita di oltre il 16% in termini reali degli investimenti. Sicuramente una controtendenza di questo tipo proiettata verso la riqualificazione sia edilizia che di modernizzazione del territorio apre una nuova prospettiva che deve poter essere raccolta come una sfida regionale ed italiana.

La riqualificazione del territorio urbanizzato, il riuso immobili dismessi, la rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico e privato si presenta ai nostri occhi come una nuova opportunità per rimodellare anche parti di territorio, in modo da favorirne e consentirne un adeguamento strutturale in sintonia con le moderne esigenze soprattutto per una nuova qualità ambientale e una messa in sicurezza rispetto alle nuove problematiche climatiche. Questa prospettiva deve assumere una dimensione nazionale ed incrociarsi con il programma di rilancio degli investimenti, anche attirando capitali dall'estero, e dell'occupazione.

Cordialmente

Gian Carlo Muzzarelli

